



PASQUALE ANNICCHINO

*L'Anticristo e la fine del mondo.
La Religious Right statunitense tra egemonia costituzionale e
influenza internazionale*

Abstract: Ideas generated in the context of the U.S. debates on *culture wars* have a wide global influence. A study of the ideas developed by the U.S. Religious Right can help to understand today's debates on conspiracy theories and the challenges they pose to liberal constitutionalism. Apocalyptic thinking seems to be at the center of a political-religious imaginary with significant legal implications. As the spread of digital technologies contributes to making these ideas increasingly viral, significant questions regarding the construction of the right to freedom of expression in its balance with other constitutionally protected rights are also raised.

Keywords: Antichrist; Religious Right; Constitutional Hegemony; United States; Law and Religion.

1. Introduzione

La *Religious Right*¹ statunitense offre spunti di ricerca significativi per la comprensione della diffusione di idee politico-religiose, con influenti ricadute giuridiche,

¹ Utilizzo l'espressione *Religious Right* per indicare la coalizione informale della destra religiosa statunitense caratterizzata dalla rivendicazione di politiche pubbliche socialmente conservatrici. Tale coalizione comprende principalmente esponenti dell'evangelicalismo conservatore e del conservatorismo cattolico, ma anche altri gruppi religiosi minori. Per una storia della *Religious Right* statunitense cfr. F. Fitzgerald, *The Evangelicals. The Struggle to Shape America*, New York, Simon & Schuster, 2017. Si vedano in particolare i capitoli 12 "The Thinkers of the Christian Right", 14 "The Christian Coalition and the Republican Party" e 17 "The Transformation of the Christian Right".



che negli ultimi anni hanno influenzato il dibattito politico-giuridico². Sono in particolare le idee sviluppate in opposizione alle teorie moderniste e internazionaliste a rivestire un ruolo centrale in questo contesto. Questo contributo si concentrerà sull'analisi della *Religious Right* statunitense dal punto di vista delle teorie relative alla fine dei tempi per poi passare ad analizzare la loro influenza sul piano dell'egemonia costituzionale e dello sviluppo dei dibattiti politico-giuridici internazionali. La comprensione dei dibattiti odierni sulle teorie della cospirazione, come delle sfide poste al costituzionalismo liberale, deve necessariamente comprendere una riflessione sull'influenza del cristianesimo fondamentalista e sul suo sviluppo storico radicato nel rigetto del metodo scientifico e nella creazione di un'epistemologia parallela che, spesso, si concretizza nella creazione di vere e proprie realtà alternative.

2. La Religious Right statunitense e l'Anticristo

La fascinazione per le teorie della cospirazione in diversi settori dell'elettorato statunitense è anche il risultato dell'importante ruolo che le profezie sulla fine dei tempi e sulla venuta dell'Anticristo hanno ricoperto da anni nella narrazione religiosa³. Nel 2010

² Per un volume utile ad inquadrare l'impatto globale politico-giuridico dei movimenti conservatori cfr. C. Bob, *The Global Right Wing and the Clash of World Politics*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012.

³ Come sottolinea Jason Spring: "Rather than an aberration, the fascination with conspiracies at the heart of Trump-era White evangelical Christian nationalism is symptomatic of a distinctively modern manifestation of evangelicalism's obsession with end-time prophecies [...] Confronted by an ever more rapidly changing socio-political context, and now inextricably intertwined with Republican Party politics, end-time apocalypticism and messianism have come to infuse evangelical approaches to contemporary politics and culture", cfr. J. Spring, "QAnon, Conspiracy, and White Evangelical Apocalypse", 16/6/2021, disponibile su: <https://contendingmodernities.nd.edu/theorizing-modernities/qanon-evangelical-apocalypse/>. La centralità dell'elemento apocalittico è sottolineata anche da Antonio Spadaro SJ che evidenzia come: "Facendo leva sui valori del fondamentalismo, negli Stati Uniti si sta parallelamente sviluppando una strana forma di sorprendente ecumenismo tra fondamentalisti evangelicali e cattolici integralisti, accomunati dalla medesima volontà di un'influenza religiosa diretta sulla dimensione politica. Quest'incontro per obiettivi comuni avviene sul terreno di temi come l'aborto, il matrimonio tra persone



circa il 41% degli statunitensi credeva che il ritorno di Gesù sulla Terra sarebbe avvenuto “sicuramente” (23%) o “probabilmente” (18%) entro il 2050. Tra i “white evangelical christians” questa cifra saliva al 58%⁴. Sono spesso i momenti di grandi fratture sociali ad aver riportato alla ribalta le riflessioni teologiche sull’Apocalisse e la fine dei tempi come il premillennarismo dispensazionale⁵. Per quel che riguarda il piano strettamente giuridico, ad essere oggetto di importanti critiche è stata, ad esempio, tutta l’infrastruttura internazionalistica posta a tutela dei diritti umani. Ancora oggi numerosi Paesi vedono nelle Nazioni Unite, e nel sistema internazionale e multilaterale di tutela dei diritti umani, un cavallo di Troia dell’egemonia occidentale che si fa carico di promuovere una determinata visione antropologica e politica. Questa critica all’internazionalismo giuridico e alle organizzazioni internazionali è parte di una più vasta critica teologica nei confronti delle teologie moderniste la cui diffusione viene esplicitamente collegata alla venuta sulla Terra dell’Anticristo. All’inizio del Novecento, in occasione della fondazione della Società delle Nazioni, alcuni autori avevano sottolineato come dietro questa iniziativa si celasse un piano satanico “to convert ever more people into thinking that a secular world organization, without reference to the Christian plan of salvation, could solve all the problems that burdened the war-torn world”⁶. La critica principale rivolta alle nascenti istituzioni internazionali era quella di voler imporre un sistema centralizzato di controllo sociale che avrebbe messo a repentaglio la libertà degli

dello stesso sesso, l’educazione religiosa nelle scuole e altre questioni considerate genericamente morali o legate ai valori”, A. Spadaro SJ, M. Figueroa, “Fondamentalismo evangelicale e integralismo cattolico”, *La Civiltà Cattolica*, 15/7/2017, disponibile su: <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/fondamentalismo-evangelicale-e-integralismo-cattolico/>.

⁴ Pew Research Center, “Jesus Christ’s Return to Earth”, 14/7/2010, disponibile su: <https://www.pewresearch.org/short-reads/2010/07/14/jesus-christs-return-to-earth/>.

⁵ Come argomenta Daniel Hummel: “The point in time when we begin to see the rise of a distinctly American apocalypticism, dominated by the teaching of dispensational premillennialism, also coincides with major ruptures in American society”, cfr. D.G. Hummel, “American Evangelicals and the Apocalypse”, in C. McCallister, *The Cambridge Companion to Apocalyptic Literature*, Cambridge, Cambridge University Press, 2020, p. 291.

⁶ M. Ruotsila, “American Protestantism in the League of Nations Controversy”, *Church History*, 72 (2003), 3, p. 596.



individui e sottratto margini di autonomia e sovranità agli Stati. Questi argomenti, utilizzati contro la Società delle Nazioni, sono costantemente riproposti oggi per criticare l'attività delle Nazioni Unite e di numerose altre organizzazioni internazionali⁷. Nel 1948, quando fu approvata la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, alcuni gruppi legati al conservatorismo cristiano sottolineavano come il documento costituisse l'epilogo dell'unione sincretica di fedi pagane e cristiane⁸. A questo c'è da aggiungere lo scetticismo che questi gruppi nutrivano nei confronti di Roosevelt e della sua filosofia interventista sull'economia. La conclusione a cui giunsero fu che gli Stati Uniti si stessero allineando all'Europa nella preparazione di un ordine dittatoriale mondiale che avrebbe portato alla scomparsa dei cristiani dalla Terra. Come ha evidenziato Sutton, è stata in particolare l'ascesa al potere di Franklin Delano Roosevelt ad aver portato i cristiani conservatori a sviluppare un approccio politico che poi influenzerà le posizioni del conservatorismo religioso statunitense per tutti gli anni futuri:

⁷ La John Birch Society ha, per anni, criticato la partecipazione degli Stati Uniti alle Nazioni Unite anche sulla base di questi argomenti. Cfr. C.J. Stewart, "The master conspiracy of the John Birch Society: From communism to the new world order", *Western Journal of Communication*, 66 (2022), pp. 423-447. Berlet e Lyons sottolineano la stretta relazione fra dimensione economica e dimensione religiosa della critica: "The Birchites' concern that collectivism, statism, and internationalism would be ushered in through a subversive communist conspiracy prompted them in 1959 to undertake a 'Get US out of UN' campaign (the slogan is a pun), which alleged that the 'real nature of [the] UN is to build One World Government (New World Order)'. In 1962 the attacks on the United Nations became a major theme for Birchite publications and activism. Behind much of the Birchite concern over collectivism was opposition to communism not only on economic, ideological, and pragmatic geopolitical grounds but also on religious grounds, in that communism was seen as a godless conspiracy. The influence of apocalyptic fundamentalist Christian beliefs on Birchite doctrine is often obscured by the group's ostensibly secular orientation. But Welch himself at one point put it in biblical apocalyptic terms: 'This is a *world-wide* battle... between light and darkness, between freedom and slavery, between the spirit of Christianity and the spirit of anti-Christ for the souls of bodies of men'", cfr. C. Berlet, M.N. Lyons, *Right-wing populism in America: too close for comfort*, New York, Guilford Press, 2000, p. 179.

⁸ Cfr. in dettaglio P. Annicchino, "The Past is never dead. Christian anti-internationalism and human rights", in M. Koskenniemi, M. Garcia-Salmones, P. Amorosa (eds.), *International Law and Religion*, Oxford, Oxford University Press, 2017, pp. 178-195 e inoltre P. Annicchino, "L'Anticristo al palazzo di vetro e l'apocalisse dei diritti umani", *Scenari-Editoriale Domani*, 12/9/2022, disponibile su: <https://www.editorialedomani.it/politica/mondo/onu-diritti-umani-teorie-religione-scenari-hfivko72>.



The apocalyptic discourse that characterized fundamentalist fears of FDR, in contrast, was something new and more substantial, demonstrating just how quickly economic turmoil, global crises, and growing concerns over communism had reshaped fundamentalist politics. Their criticisms of the New Deal married traditional American fears of leviathan state to a particular, depression-era apocalyptic Christian theology. It was this union that came to define fundamentalists' suspicion of the federal government and their distinctive twentieth-century political ideology⁹.

Le posizioni di Roosevelt e le sue iniziative internazionali contribuirono a rafforzare questi convincimenti¹⁰. Oggi queste teorie, unite alla possibilità di diffusione delle idee garantita dalle odierne tecnologie della comunicazione, risultano essere molto influenti sulla formazione dell'opinione pubblica in ampi strati della popolazione statunitense¹¹. Che le idee relative alla fine dei tempi e all'Apocalisse stessero diventando parte sempre più importante del discorso pubblico è apparso evidente anche al Pontefice. Appaiono a tal proposito molto rivelatrici le parole scritte da Antonio Spadaro rispetto all'azione di Papa Francesco:

Occorre fuggire la tentazione trasversale ed 'ecumenica' di proiettare la divinità sul potere politico che se ne riveste per i propri fini. Si svuota così dall'interno la macchina narrativa dei millenarismi settari che preparano all'apocalisse e allo 'scontro finale'. La sottolineatura della misericordia come attributo fondamentale di Dio esprime questa esigenza radicalmente cristiana¹².

⁹ Cfr. M.A. Sutton, "Was FDR the Antichrist? The Birth of Fundamentalist Antiliberalism in a Global Age", *The Journal of American History*, 98 (2012), 4, p. 1061.

¹⁰ Come sottolinea Sutton: "Roosevelt internationalist sensibilities and his effort to join the World Court further rankled. Since at least the creation of the League of Nations, believers saw supposedly benevolent global alliances as the most likely path for bringing the United States under the sovereignty of the coming antichrist" (Ivi, p. 1065).

¹¹ Come evidenzia David W. Opderbeck: "These beliefs, however, are enormously influential at the popular level. They sustain multi-million-dollar church, television, and publishing efforts, and inform the core message of many influential televangelists, preachers, and public figures. And there are theological schools in some powerful American denominations where these beliefs are commonplace among faculty, giving them a veneer of academic respectability", cfr. D.W. Opderbeck, "Donald Trump and the End Times: How Dispensational Premillennialism Connects Christian with the Big Election Lie", *University of St. Thomas Journal of Law and Public Policy*, 15 (2022), 2, p. 547.

¹² A. Spadaro S.I., "Francesco e la sfida dell'Apocalisse", *Limes-Rivista Italiana di Geopolitica*, (2018), 6, p. 65.



Il prevalere dell'approccio apocalittico si pone al centro della visione di quello che è stato, almeno all'inizio della sua esperienza politica, l'ideologo di Donald Trump: Steve Bannon¹³. Proprio Bannon ha fatto dell'ecumenismo tra le diverse anime della *Religious Right* un punto centrale della sua strategia politica.

3. La teologia del trumpismo e l'egemonia costituzionale

L'ascesa al potere di Donald Trump ha avuto un impatto importante negli Stati Uniti come sullo scenario globale. All'interno degli Stati Uniti ha certificato la crisi del Partito Repubblicano, della sua piattaforma politica e l'incedere, sempre più dirompente, di una vera e propria nuova teologia politica che appare contraddistinguere la "religione civile degli evangelici americani"¹⁴. In questo contesto, molto spesso le istanze del libertarismo economico si fondono con quelle del conservatorismo morale e religioso all'interno di un circolo che può apparire contraddittorio, ma che, in realtà, nel mondo della *Religious Right* è ricondotto ad una sua logica peculiare che vede le due dimensioni supportarsi e rafforzarsi a vicenda¹⁵. Nella dinamica politica che ha portato all'ascesa di Donald Trump assistiamo al confondersi e al fondersi di istanze provenienti dalla teologia politica repubblicana con quelle del cristianesimo nazionalista. Non è sempre facile distinguere i due fenomeni perché si influenzano a vicenda. Come ha sottolineato Lynerd: "[...]

¹³ Su Bannon cfr. J. Green, *Il diavolo. Steve Bannon e la conquista del potere*, Roma, LUISS University Press, 2017.

¹⁴ B. Lynerd, *Republican Theology: The Civil Religion of American Evangelicals*, Oxford, Oxford University Press, 2014.

¹⁵ David Barr coglie bene questo aspetto: "[...] many evangelicals see limited government and the political and economic freedom that comes with it as an organic, obvious aspect of their moral and religious values. They see expansive government as a threat to both religion and morality. When the government interferes in religion and the economy, we lose the conditions and incentives to develop the morals that make self-government possible", cfr. D. Barr, "Evangelical Support for Trump as a Moral Project: Description and Critique", 16/1/2018, disponibile su: <https://voices.uchicago.edu/religionculture/2018/01/16/evangelical-support-for-trump-as-a-moral-project-description-and-critique/>.



republican theology lends itself easily to the more primal impulses of Christian nationalism. Whereas the latter aspires to group empowerment within society, republican theology clothes the agenda in metahistorical logic”¹⁶. Non deve quindi del tutto sorprendere il consenso che la *Religious Right* ha tributato a Donald Trump¹⁷. Alcuni autori hanno sottolineato come alla base dell’approccio della destra religiosa trumpiana vi sarebbero le teorie e le politiche basate su una peculiare interpretazione del nazionalismo cristiano che Jason Spring ha definito “nazionalismo zombie”¹⁸. Tale approccio sarebbe anche il risultato dell’importante transizione demografica in atto negli Stati Uniti che vede diminuire, sempre di più, l’influenza della base degli evangelici bianchi¹⁹. Il generale senso di disorientamento culturale che pervade numerosi elettori che si riconoscono nella proposta culturale, politica e teologica della *Religious Right* statunitense va così a costituire un blocco politico decisivo nel momento del confronto elettorale.

Appare rilevante sottolineare come la teologia politica che caratterizza la *Religious Right* statunitense si inserisca in un quadro globale di teologie politiche che mescolano elementi autoritari ed elementi religiosi²⁰. Alla luce di tali considerazioni è facile

¹⁶ B. Lynerd, “On Political Theology and Religious Nationalism”, 26/1/2018, disponibile su: <https://voices.uchicago.edu/religionculture/2018/01/26/on-political-theology-and-religious-nationalism-a-response/>.

¹⁷ Come sottolinea Lynerd: “It seems clear that Donald Trump’s guttural appeal to their sense of cultural displacement is what has drawn rightwing evangelicals so strongly into his camp, in spite of his relentless, off-camera mockery of the gospel. Evangelicals feel empowered by his rhetoric; their deeply rooted political theology simply vindicates the sensation. Clarity concerning the common good, not empowerment, is what political theology is supposed to achieve. But republican theology offers two for the price of one” (*Ibid.*).

¹⁸ Come ha evidenziato Spring: “Together, apocalypticism and messianism form a recurring dynamic, pattern and logic that drives the latest resurrection of White evangelical nationalism—a dynamic, pattern, and logic I describe as ‘zombie nationalism’”, J. Spring, “QAnon, Conspiracy and White Evangelical Apocalypse”, cit.

¹⁹ Cfr. R.P. Jones, *The End of White Christian America*, New York, Simon & Schuster, 2017.

²⁰ Questo aspetto è sottolineato da Ludger Viefhues-Bailey: “Trump’s ethnocentrist-nationalist authoritarianism intersects with a particular religious worldview. This intersection represents a new global



comprendere come importanti settori della *Religious Right* abbiano visto nell'abbraccio del trumpismo una concreta possibilità per la lotta per l'egemonia costituzionale in un contesto politico percepito come ostile²¹. Sono rivelatrici a tal proposito le parole utilizzate da William Barr, già Attorney General dell'amministrazione Trump, durante un importante discorso pubblico tenuto nel 2019 presso la Notre Dame University²². Secondo Barr, la società statunitense sta attraversando un periodo di "distruzione organizzata": "Secularist, and their allies among the 'progressives', have marshaled all the force of mass communications, popular culture, the entertainment industry, and academia in an unremitting assault on religion and traditional values"²³. Nella ricostruzione di Barr, quella in atto è una vera e propria *culture war*²⁴, uno scontro apocalittico tra le forze del Bene e quelle del Male: "These instruments are used not only to affirmatively promote secular orthodoxy, but also drown out and silence opposing voices, and to attack viciously and hold up to ridicule any dissenters"²⁵. Che lo scontro fosse tra due sistemi di valori incompatibili era già chiaro a Barr dal 1995 quando, in un contributo per la rivista *The Catholic Lawyer*, affermò: "We are locked in a historic

family of political theologies. We can see them operating in Russia, Hungary, or Turkey, for example. Trump's political theology however has a particular fervor, given its institutional connection with white elite Evangelicalism", cfr. L. Viefhues-Bailey, "Looking Forward to a New Heaven and New Earth Where American Greatness Dwells: Trumpism's Political Theology", *Political Theology*, 18 (2017), 3, p. 194.

²¹ Sia consentito il rinvio a P. Annicchino, "Diritto e religione nell'era Trump. La destra religiosa tra populismo e Corte Suprema", *Quaderni di Diritto e Politica Ecclesiastica*, 26 (2018), 2, pp. 391-402.

²² Department of Justice, "Attorney General William P. Barr Delivers Remarks to the Law School and the de Nicola Center for Ethics and Culture at the University of Notre Dame", 11/10/2019, disponibile su: <https://www.justice.gov/opa/speech/attorney-general-william-p-barr-delivers-remarks-law-school-and-de-nicola-center-ethics>.

²³ *Ibid.*

²⁴ Il riferimento qui è alla classica espressione coniata da James Davison Hunter. Cfr. J.D. Hunter, *Culture Wars. The Struggle to Define America*, New York, Basic Books, 1991. Per un'analisi sulla portata globale della ricostruzione di Hunter, cfr. P. Annicchino, *The Geopolitics of Transnational Law and Religion. Wars of Conscience and the Framing Effects of Law as a Social Institution*, in S. Mancini, M. Rosenfeld (eds.), *The Conscience Wars. Rethinking the Balance Between Religion, Identity and Equality*, Cambridge, Cambridge University Press, 2018, pp. 258-274.

²⁵ Barr aveva espresso simili considerazioni già nel 1995: "We live in an increasingly militant, secular age. [...] There are, today, even greater efforts to marginalize or 'ghettoize' orthodox religion", W.P. Barr, "Legal Issues in a New Political Order", *The Catholic Lawyer*, 36 (1995), 1, p. 1.



struggle between two fundamentally different systems of values. In a way, this is the end product of the Enlightenment”²⁶. Anche nella ricostruzione di Barr lo scontro è fra due visioni antitetiche della realtà e del mondo destinate al confronto finale, anche mediante l’impiego degli strumenti del diritto e del sistema giudiziario. In quest’ottica è facile comprendere uno dei motivi principali che ha portato numerosi elettori che si riconoscono nelle istanze culturali e politiche della *Religious Right* a votare per Donald Trump: il controllo della Corte Suprema da parte di una maggioranza conservatrice con la possibilità di influenzare lo sviluppo della sua giurisprudenza per numerosi anni²⁷.

4. L’avanzare delle realtà alternative

La crescente polarizzazione politica e sociale, unita alla crescente pervasività dei media digitali, contribuisce a rendere virali idee che fino a poco tempo fa erano relegate ai margini del dibattito pubblico. Questa dinamica, in alcuni casi, ha contribuito a creare delle vere e proprie realtà alternative o delle comunità in cui idee senza alcun fondamento scientifico hanno continuato a diffondersi fino ad influenzare il dibattito pubblico e, di conseguenza, la politica e le istituzioni. Alcuni studiosi hanno anche sottolineato come l’avanzare dell’universo delle realtà alternative possa essere inquadrato nel contesto, ben noto agli studiosi d’intelligence, delle psy-ops²⁸. Secondo Massimiliano Frenzia Maxia:

²⁶ Ivi, p. 2.

²⁷ Cfr. sul tema P.S. Canellos, J. Gerstein, “‘Operation Higher Court’: Inside the religious right’s efforts to wine and dine Supreme Court Justices”, *Politico*, 8/7/2022, disponibile su: <https://www.politico.com/news/2022/07/08/religious-right-supreme-court-00044739>. Si vedano inoltre F. Lane, *The Court and the Cross: the Religious Right’s Crusade to Reshape the Supreme Court*, Boston, Beacon Press, 2008 e L. Epstein, E. Posner, “How the Religious Right has Transformed the Supreme Court”, *The New York Times*, 22/9/2020, disponibile su: <https://www.nytimes.com/2020/09/22/opinion/supreme-court-religion.html>. Sulle ricadute giuridiche globali cfr. G. de Búrca, K.G. Young, “The (mis)appropriation of human rights by the new global right: An introduction to the Symposium”, *International Journal of Constitutional Law*, 21 (2023), 1, pp. 205-223.

²⁸ Si tratta dell’acronimo tradizionalmente utilizzato per “psychological operations”.



La comunicazione politica nell'era della trasformazione digitale e dei social media ha ereditato le psy-op, amplificandone però la portata e l'efficacia grazie alla maggiore capacità di auto-replicazione e diffusione di contenuti fuorvianti e falsi. Quella che ruota intorno al fantomatico QAnon ha tutta l'aria di essere una psy-op, avviata forse per gioco, poi sfruttata da qualcun altro per secondi fini²⁹.

In un contesto caratterizzato da polarizzazione politica e sociale e da un ecosistema mediatico che incentiva la viralità dei contenuti, una teologia politica come quella trumpiana appare essere pienamente rispondente alle domande imposte dall'epistemologia del discorso pubblico. Come sottolinea Viefhues-Bailey: “In this context, Trump’s assault on institutions of public trust, the deft use of disinformation campaigns and appeals to ‘alternative facts’ make sense. They are epistemological strategies to further his claim to singular salvific power”³⁰. Proprio la critica agli “esperti” e alle “élite” aveva rappresentato uno dei pilastri dell'espansione del cristianesimo fondamentalista e della *Religious Right* negli Stati Uniti³¹. Questo soprattutto a partire dalla ben nota vicenda storica, poi divenuta anche giudiziaria, relativa all'insegnamento della teoria dell'evoluzione e il metodo storico-critico di interpretazione della Bibbia³². In tal senso, la critica agli “esperti” del fondamentalismo cristiano è riproposta oggi in maniera ancora più forte anche grazie alla pervasività delle tecnologie digitali. Ma è in quell'evento storico che vanno ricercate le sue origini:

²⁹ M. Frenza Maxia, “Viralità della viralità, dice QAnon. Tutto è viralità. Analisi di una psy-ops”, *IAI Papers*, 21 (2021), 50, p. 2.

³⁰ L. Viefhues-Bailey, “Looking Forward to a New Heaven and New Earth Where American Greatness Dwells: Trumpism’s Political Theology”, cit., p. 196.

³¹ Sottolinea questo aspetto Christopher Douglas: “[...] susceptibility to fake news has its particular historical origin in Christian fundamentalism’s rejection of expert elites”, cfr. C. Douglas, “The Religious Origins of Fake News and ‘Alternative Facts’”, 23/2/2017, disponibile su: <https://religiondispatches.org/the-religious-origins-of-fake-news-and-alternative-facts/>.

³² Come continua Douglas: “Christian fundamentalism was characterized in particular by its rejection of two theologically disturbing bodies of knowledge that emerged from the 19th century: the theory of evolution, and the historical-critical method of Biblical scholarship. While mainstream Protestant and Catholic churches have had considerable success in coming to terms with these expert knowledge consensus, Christian fundamentalism is defined primarily by its rejection of them” (*Ibid.*).



[...] fundamentalists critiqued the methods, assumptions, and institutions of the expert elites. Fundamentalists questioned the biologists' and Bible scholars' suspension of the question of God supernatural intervention. They rejected the secular university as a site of neutral science and objective scholarship. And they didn't question the ideas and conclusions of the secular world and its institutions of knowledge. In a form of resistance, they adapted modern institutions and technologies to create bodies of counter-expertise³³.

Il cristianesimo fondamentalista ha quindi fornito una base di allenamento cognitivo per la creazione di un approccio che ha fatto del rigetto del metodo scientifico e del consenso degli esperti un'epistemologia parallela che non ha tardato a trasformarsi in realtà alternative con la diffusione delle più diverse teorie della cospirazione. Come sottolinea Douglas:

[...] theologically fundamentalist Christians have for years explained to themselves that what seems to be worldly wisdom and conclusions are really the results of conspiracies, biases, and misplaced human pride in academic, scientific, and journalist communities. This cognitive training to reject expert knowledge and to seek alternative, more amenable explanations has helped disarm the capacity for critical thinking and analysis³⁴.

La sempre più profonda divisione delle nostre società all'interno di sfere epistemiche differenti contribuisce quindi ad incrementare la polarizzazione sociale³⁵. A cascata

³³ *Ibid.*

³⁴ *Ibid.*

³⁵ Decisiva rispetto a tale fenomeno è la diffusione delle piattaforme digitali: "The advent of digital platforms has disrupted this power of civil society to limit the fragmentation of epistemic norms and its harmful effect, the unmitigated spread of fake news [...] Social media platforms are designed to define, foster, and protect subcommunities (friendships, 'follower-structures', groups, other personal links). They are not built to create a digital public sphere of common concern", cfr. G. Abiri, J. Buchheim, "Beyond True and False: Fake News and the Digital Epistemic Divide", *Michigan Technology Law Review*, 29 (2022), 1, pp. 66-67.



questi fenomeni contribuiscono alle controversie giudiziarie che nascono in contesti caratterizzati da *culture wars*.

5. Le elezioni del 2020 e il 6 gennaio 2021

L'elezione di Barack Obama alla Presidenza degli Stati Uniti aveva portato numerosi elettori che si riconoscono nelle posizioni della *Religious Right* a credere che si trattasse di un chiaro segnale dell'imminente venuta dell'Anticristo³⁶. Gli anni successivi alla Presidenza Obama hanno visto crescere la polarizzazione della società statunitense, fenomeno che si è acuito ancor di più con l'elezione e la Presidenza di Donald Trump. La vittoria nelle elezioni del 2020 da parte di Joseph Biden ha reso possibile verificare l'impatto della polarizzazione e della diffusione di realtà alternative all'interno di settori importanti dell'opinione pubblica statunitense. La vittoria di Biden era per numerosi sostenitori della *Religious Right* il segnale della messa in opera dei piani di Satana: "And in their world, Joe Biden stole the 2020 presidential election from Donald Trump. A fake election pushing Trump out of the way means Satan can bring his plans for globalization and world domination, through the Antichrist, to fruition"³⁷. La vittoria elettorale di Biden era quindi, inequivocabilmente, uno dei segnali dell'imminente Apocalisse per i cristiani: "The apocalypse that evangelicals have been predicting for generations seems to have finally begun. A Biden administration, they are confident, is not only illegitimate but will

³⁶ Come evidenzia Opderbeck: "Many evangelicals and fundamentalists were alarmed by the election of President Barack Obama, including for policy reasons such as his views about abortion. The false claim that Obama was secretly a Muslim, including mockery of his middle name, 'Hussein', was widely circulated in conservative evangelical circles. This claim became connected to the fear that Obama was the Antichrist", cfr. D. Opderbeck, "Donald Trump and the End Times: How Dispensational Premillennialism Connects Christian with the Big Election Lie", cit., p. 581.

³⁷ M.A. Sutton, "The Capitol Riot Revealed the Darkest Nightmares of White Evangelical America", *The New Republic*, 14/1/2021, disponibile su: <https://newrepublic.com/article/160922/capitol-riot-revealed-darkest-nightmares-white-evangelical-america>.



also align with the forces of evil, from the U.N. to a cabal of international Jews, to persecute all true Christians”³⁸.

Come ha evidenziato il rapporto della commissione indipendente che ha investigato quanto avvenuto il 6 gennaio 2021, l’attacco dei sostenitori di Donald Trump a Capitol Hill aveva come obiettivo quello di ribaltare il legittimo risultato delle elezioni. Nel raccogliere le testimonianze degli agenti di polizia presenti al momento dell’attacco al Congresso degli Stati Uniti, alcuni hanno sottolineato come fosse loro evidente che i manifestanti percepissero se stessi come cristiani³⁹ e che avessero, allo stesso tempo, la percezione di uno scontro tra le forze del Bene e le forze del Male. Una variabile importante che ha fatto da traino agli eventi del 6 gennaio è stata la crescita della violenza politica, questa sembra essere il risultato della diffusione di idee che fino a pochi anni fa erano confinate ai margini del dibattito politico:

[...] ideas that were once confined to fringe groups now appear in the mainstream media. White-supremacist ideas, militia fashion, and conspiracy theories spread via gaming websites, YouTube channels, and blogs, while a slippery language of memes, slang and jokes blurs the line between posturing and provoking violence, normalizing radical ideologies and activities⁴⁰.

6. La fine del mondo e l’influenza internazionale delle idee della Religious Right statunitense

Già durante la guerra fredda gli approcci apocalittici influenzati dal premillennarismo dispensazionale erano stati decisivi per il posizionamento geopolitico statunitense. Allo

³⁸ *Ibid.*

³⁹ Cfr. D. Opperbeck, “Donald Trump and the End Times: How Dispensational Premillennialism Connects Christian with the Big Election Lie”, cit., p. 545 e inoltre M.A. Sutton, “The Capital Riot Revealed the Darkest Nightmares of Evangelical America”, cit. Come sottolinea Sutton: “[...] in the Trump era, with the destabilizing impact of a global pandemic and a cratered economy, white evangelical Christianity has become enmeshed with, and perhaps inextricable from, a broader revolution against the government”.

⁴⁰ R. Kleinfeld, “The Rise of Political Violence in the United States”, *Journal of Democracy*, 32 (2021), 4, pp. 160-161.



stesso modo tali posizioni sono state particolarmente decisive nell'influenzare la guerra al terrorismo islamista dopo gli attentati dell'11 settembre 2001. Come abbiamo accennato precedentemente, il dibattito relativo alla creazione del sistema di istituzioni internazionali porta a concludere che una sua analisi fondata su temi apocalittici sia stata fondamentale nel contesto della *Religious Right* statunitense⁴¹. Vi sono anche altri casi relativi a vicende internazionali che mostrano la rilevanza di tale approccio. Ad esempio, un caso paradigmatico, oggi molto attuale, è offerto dalle posizioni del cosiddetto sionismo cristiano che ha avuto un ruolo molto importante nella decisione dell'amministrazione Trump di spostare la sede dell'ambasciata degli Stati Uniti da Tel Aviv a Gerusalemme⁴². La diffusione di nuove teorie della cospirazione, come quella rappresentata dal movimento QAnon, sembra offrire nuove possibilità d'influenza ad alcune idee profondamente radicate in una parte dell'immaginario statunitense che, costantemente, provano a riemergere. Oggi il dispensazionalismo premillenarista sembra essersi separato dalle sue origini religiose per essere diventato una teoria *passé partout* che rivive in nuovi movimenti che si formano in seno alla società statunitense, come QAnon. Si inserisce così tra le numerose teorie, incluse quelle cospirazioniste, che tendono a polarizzare le società e a mettere sempre più in crisi le democrazie liberali⁴³, anche mediante radicalizzazioni che possono condurre ad episodi di violenza⁴⁴.

⁴¹ Un classico esempio è quello del dibattito attorno alla creazione della Società delle Nazioni all'inizio del Novecento: "The conclusion of World War I also introduced a new kind of globalism in the League of Nations. For premillennialists, the League of Nations represented a vehicle through which the Antichrist could orchestrate the godless one-world government that would terrorize the world during the Great Tribulation", cfr. D.W. Opderbeck, "Donald Trump and the End Times: How Dispensational Premillennialism Connects Christian with the Big Election Lie", cit., p. 575.

⁴² Come ricostruisce M.A. Sutton: "With Trump recognizing Jerusalem as the capital, evangelicals are eagerly anticipating what might come next—perhaps the rebuilding of the temple, the rapture of all true Christians from earth, then, for the rest of us left behind, tribulation, war and the battle of Armageddon", cfr. M.A. Sutton, "Jerusalem: Trump's gift to evangelicals", *The Seattle Times*, 15/12/2017, disponibile su: <https://www.seattletimes.com/opinion/jerusalem-trumps-gift-to-evangelicals/>.

⁴³ Cfr. S. Radnitz, "Why Democracy Fuels Conspiracy Theories", *Journal of Democracy*, 33 (2022), 2, pp. 147-161.

⁴⁴ F. Vegetti, L. Littvay, "Belief in conspiracy theories and attitudes towards political violence", *Italian Political Science Review/Rivista Italiana di Scienza Politica*, 52 (2022), 1, pp. 18-32.



L'Apocalisse sembra essere dunque al centro di questo immaginario politico-religioso con significative implicazioni giuridiche⁴⁵. La diffusione delle tecnologie digitali contribuisce a rendere sempre più virali tali idee ponendo significativi interrogativi rispetto alla costruzione del diritto alla libertà d'espressione nel suo bilanciamento con gli altri diritti costituzionalmente garantiti negli ordinamenti liberal-democratici⁴⁶. Questo appare particolarmente rilevante quando la diffusione di particolari teorie della cospirazione viene aumentata in maniera esponenziale dall'utilizzazione delle tecnologie digitali⁴⁷ e, in alcuni casi, questo può andare a costituire una minaccia concreta alla sicurezza nazionale e all'ordine pubblico.

Pasquale Annicchino
Università di Foggia
pasquale.annicchino@unifg.it

⁴⁵ Il punto è ben argomentato da Sutton: “The conviction that Armageddon is imminent has worked in concert, sometimes consciously and sometimes not, with other ideas and beliefs, in mutually reinforcing ways that structured the ideology and behavior of its adherents. Apocalypticism provided evangelicals with a framework through which to interpret their lives, their communities, and the future, which in turn often inspired, influenced, and justified the choices they made. It filled in blanks, rationalized choices and connected dots, all the while making action more urgent and compromise unlikely [...] apocalyptic thinking also regularly led some evangelicals to spin off dark, dangerous conspiracies”, cfr. M.A. Sutton, *The Capitol Riot Revealed the Darkest Nightmares of White Evangelical America*, cit.

⁴⁶ Sia consentito il rinvio a P. Annicchino, “Il rogo del Corano in Svezia insegna che il mercato delle idee va regolamentato”, *Il Foglio*, 30/6/2023, disponibile su: <https://www.ilfoglio.it/esteri/2023/06/30/news/il-rogo-del-corano-in-svezia-insegna-che-il-mercato-delle-idee-va-regolamentato-5445894/>.

⁴⁷ E. Rauhala, L. Morris, “In the United States, QAnon is struggling. The conspiracy theory is thriving abroad”, *The Washington Post*, 13/11/2020, disponibile su: https://www.washingtonpost.com/world/qanon-conspiracy-global-reach/2020/11/12/ca312138-13a5-11eb-a258-614acf2b906d_story.html.